

VALDERA IL CENTRO DESTRA DI CAPANNOLI A FAVORE DELLE TRIVELLE

«La geotermia? Energia pulita e soldi»

«**DALLE ISTITUZIONI** solo mero populismo. Troppo facile cavalcare le paure dei cittadini». Il Centro destra Capannoli e Santo Pietro Belvedere entra a gamba tesa nell'apolemica scoppiata in questi mesi sulle potenzialità geotermiche della Valdera. I due progetti di ricerca targati Cogeme, lo ricordiamo, si chiamano «Fornace» e «Soiana» e interessano i comuni di Chianni, Terricciola, Casciana Terme-Lari e Capannoli, dove l'azienda bresciana vorrebbe trovare potenziali serbatoi geotermici a media entalpia da sfruttare per la produzione di energia elettrica. Una possibilità – paventata dalla stessa Regione – che ha fatto preoccupare e non poco i cittadini delle zone coinvolte che hanno organizzato manifestazioni e raccolte firme.

«Il 'no' secco da parte dei sindaci interessati, improvvisamente divenuti paladini del verde e dell'ambiente – commentano Matteo Arcenni e Mattia Cei – sembra un mero slancio di populismo, più che una scelta ragionata. Perché è più facile cavalcare le paure dei cittadini, piuttosto che entrare nel merito e spiegare loro le diverse facce della medaglia. Un eventuale impianto geotermico a media entalpia

non necessariamente deturperebbe il paesaggio, dato che si tratterebbe di un progetto innovativo, in grado di essere studiato in armonia con la morfologia e il fascino del territorio. Inoltre, il reperimento di una forma di energia alternativa garantirebbe benefici su più fronti: da una parte per il Comune concessore del territorio, che incasserebbe periodicamente una cospicua somma di denaro, potenzialmente utilizzabile per migliorare la qualità della vita dei cittadini».

SECONDO gli esponenti del Centro destra a guadagnarci sarebbe l'ambiente perché con l'utilizzo di energia pulita, come la geotermia, si verificherebbe una conseguente riduzione di quella a carbone o petrolio. «Dire 'no' è semplice e crea consenso, almeno in questo caso. Ma crediamo che il compito di un'amministratore vada oltre la ricerca di popolarità e di voti. Serve un ragionamento approfondito coi cittadini, che devono essere informati a 360 gradi sulla questione. Troppo facile salire a bordo delle paure e dei timori della gente, sfruttandoli come mezzo per assicurarsi una X in vista delle elezioni».



IL FRONTE DEL SÌ'
Matteo Arcenni

